

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



Claudia, insegnare creando legami

IMPERIA

Struttura di accoglienza

I frati cappuccini di Genova, sempre più anziani e con poche vocazioni, hanno lasciato il convento di Imperia di piazza Roma e hanno deciso di affidare l'immobile alla Società di San Vincenzo De Paoli di Imperia, che ha in progetto di farne una struttura di accoglienza per persone senza fissa dimora. «La decisione dei frati cappuccini di affidarci la struttura in comodato d'uso gratuito a tempo indeterminato – spiega Massimo Solaini, presidente dell'associazione – ci permette di pensare e sviluppare interventi a lungo termine». È già iniziato il percorso per ottenere le necessarie autorizzazioni per predisporre alcuni locali a foresteria di emergenza per chi vive in strada: «Inizialmente saranno sei posti letto e, se avremo il via libera da Comune e Asl, contiamo di aprire quanto prima». La Società di San Vincenzo De Paoli è attiva ad Imperia con 4 conferenze (Oneglia, Porto Maurizio, Piani e Pieve di Tecco), coinvolge 120 volontari, aiuta 500 famiglie (2.000 persone) con circa 50 tonnellate di prodotti alimentari all'anno. Dal 2021 distribuisce frutta e verdura donata dai supermercati, oltre ad erogare sussidi e medicinali; da circa un anno è aperto ad Imperia, presso i locali della Croce Rossa Italiana, un ambulatorio sanitario in collaborazione con l'associazione dei Medici Cattolici. Alla mensa di piazza Roma vengono distribuiti ogni giorno tra i 40 e i 50 pasti caldi. Per sostenere queste attività è possibile donare <https://www.sanvincenzo-imperia.it/dona-ora/>. (A.R.)

DI GIANLUCA ROBBIONE

«Era una professoressa che insegnava creando legami: nelle sue lezioni, attraverso il dialogo, i gesti dolci e i sorrisi, si percepiva la cura che aveva per ognuno di noi ragazzi e la voglia di stimolarci per valorizzare le nostre qualità». Questa è una delle tante testimonianze legate a Claudia Barbieri, docente di religione di Imperia, scomparsa a 53 anni nel 2016 a causa di un tumore con cui ha combattuto fino all'ultimo, ma che non è riuscita a vincere; un'insegnante che è stata esempio di fede profonda e di dedizione alla scuola, dove ha spesso creato occasioni di confronto e crescita, non solo per i giovani. Nell'anno in cui la diocesi di Albenga-Imperia ha scelto di dar rilievo all'educazione e alla formazione, la sua testimonianza diventa preziosa; preziosità di cui è ben consapevole il coro "conClaudia", nato nel 2017 per portare avanti i valori in cui credeva, che lo scorso 24 gennaio, con il concerto spirituale "Il canto di Maria e per

L'omaggio del suo coro alla professoressa di religione morta nel 2016: «Ha lasciato una "luce" nei cuori di molti»



Imperia, serata in memoria di Claudia Barbieri

Il coro per coinvolgere i ragazzi e la solidarietà

Claudia Barbieri ha trascorso gli anni di insegnamento a Imperia, prima all'istituto "Ruffini" poi, dal 2006, al liceo "Vieusseux". Insieme ad altre colleghe con le medesime passioni ed energia (una su tutte Marisa Davi, con cui portò avanti, negli anni intorno al 2000, il "Fratello Maggiore", progetto di collaborazione tra scuole secondarie di primo e secondo grado), promosse progetti, visite alla scoperta delle chiese della città, mostre iti-

neranti, pubblicazioni di libri e incontri con le autorità; negli anni al liceo, poi, coinvolse molti ragazzi in attività extrascolastiche, come la creazione di un coro, e in azioni di solidarietà concreta e di impegno sociale, essendo lei, tra l'altro, una delle fondatrici del presidio "Liberata" di Imperia. Alcuni mesi dopo la scomparsa, a Claudia fu intitolata la scalinata che conduce ai due istituti scolastici, luogo che per anni ha segnato il suo ingresso a lavoro, ma anche il suo ingresso gioioso nella quotidianità di tanti giovani. (G.R.)

suoi colleghi. Volevamo che il ricordo fosse caratterizzato non da tristezza, ma da speranza ed è per questo che abbiamo organizzato un concerto che mescolasse musica sacra, lirica e pop, preghiere, poesie e alcune lettere della stessa Claudia, mettendo al centro la Vergine attraverso quattro "quadri": la sua infanzia, gli episodi evangelici, la preghiera a Lei rivolta e il suo dolore; nelle scelte ci ha aiutato don Matteo Boschetti, ora parroco nella valle Impero, che l'ha conosciuta bene avendo anche lui insegnato religione e che, a inizio spettacolo, ha sottolineato come la dedizione con cui Claudia ha vissuto la "missione" di insegnante ricordi l'"eccomi" convinto di Maria a vivere il progetto di Dio». Conclude Margherita: «Ringrazio i componenti del coro, i musicisti, i tecnici e tutti quelli che hanno aiutato e partecipato: salutare con loro Claudia, soprattutto nel finale, quando alcuni suoi ex alunni hanno cantato "I migliori anni della nostra vita", la sua canzone del cuore, è stata un'autentica emozione». Emozione che diventa sentimento, quindi destinata a durare, perché i legami stretti con la "prof Barbieri", grazie all'amore e alla speranza che ha saputo "seminare", dieci anni fa si sono solo trasformati e non certo conclusi.

L'EVENTO

Incontri fraterni che costruiscono comunione

Anche quest'anno si è svolta con proficua soddisfazione la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani, non solo per la partecipazione, in modo particolare all'incontro di giovedì 22 gennaio presso la comunità valdese, ma per il clima di sincera fraternità che ha accompagnato questo momento. Il tema che quest'anno ha caratterizzato la preghiera delle comunità è stato tratto dalla lettera agli Efesini: «uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati» (4,4). La settimana è iniziata con la santa Messa celebrata ad Imperia nella chiesa concattedrale di Porto Maurizio domenica 18 gennaio e ha avuto il suo culmine nella celebrazione ecumenica presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti, dal pastore valdese Marco Di Pasquale e dalla pastora protestante Jutta Sperber, momento, preparato insieme da alcuni mesi, in cui si è davvero percepita la gioia di ritrovarsi e di vivere insieme la preghiera. Il brano del Vangelo di Giovanni 12,31-36, è stato commentato da tutti e tre le confessioni. La pastora Jutta Sperber si è soffermata sul disagio di camminare nel buio quando non si è illuminati dalla luce di Cristo e si rischia di vagare nella vita come quando si percorre un sentiero senza l'aiuto di una torcia o di una fonte luminosa. Il pastore Di Pasquale ha invece ricordato come la piena unità delle comunità cristiane si abbia solo in Cristo e si attuerà solo nella sua venuta; per ora possiamo semplicemente anelare all'unità e cercare, in ciò che ci è possibile, di operare nella fraternità e nel reciproco rispetto delle diversità. Infine, il vescovo Borghetti ha ricordato la centralità della croce nella vita del cristiano: «la croce sta nel buio e nelle difficoltà della vita, sta come riferimento, sostegno e speranza per il cammino dell'uomo. L'incontro è terminato con un momento di bella convivialità e di festa, dove ci si è ripromessi di moltiplicare durante l'anno queste occasioni di fraternità. La settimana poi ha avuto la sua conclusione domenica 25 gennaio con la santa Messa nella Cattedrale di Albenga presieduta dal vescovo Borghetti in occasione della domenica della Parola di Dio e del ricordo della conversione di San Paolo.

Gabriele Corini

Scout per libertà e servizio

DI CHIARA DODERO

Sabato 31 gennaio, presso l'auditorium San Carlo ad Albenga, si è tenuto un incontro a tema storico e civile di grande intensità: "Aquila Randagie: Gli Scout che si ribellarono al Fascismo 1928-1945". L'evento è stato organizzato dal gruppo scout Gioiosa Albenga 1 con il patrocinio del Comune di Albenga. A guidare il pubblico in questo viaggio nella memoria è stato Emanuele Locatelli, scout e storico delle Aquile Randagie, che ha proposto una narrazione appassionata arricchita da testimonianze, contributi multimediali e provocazioni per il presente. La vicenda risale al 1928: il regime fascista decretò la soppressione dello scoutismo, ma un gruppo di

Emanuele Locatelli ha presentato ad Albenga la vicenda storica del gruppo "Aquila randagie" negli anni Quaranta

giovani scout di Milano e Monza, le Aquile Randagie, scelse la strada della disobbedienza civile, continuando le attività in clandestinità per ben 17 anni. Un atto di coraggio e fedeltà alla "Promessa scout" che, nel 1943, portò altresì alcuni di loro alla fondazione di "Oscar", una vera e propria rete clandestina che salvò oltre 2mila perseguitati, aiutandoli a fuggire, tramite i valichi montani, fino in Svizzera. Più di 100 persone

si sono raccolte nell'Auditorium dove, per più di due ore, le parole di Locatelli hanno tessuto un ponte tra passato e presente. È stata una lezione di storia, ma soprattutto un'occasione per capire il vero significato di una resistenza non violenta, nella piena adesione agli insegnamenti di Gesù Cristo. Ogni testimonianza, ogni immagine proiettata o provocazione lanciata è servita a ricordare che gli ideali di libertà, servizio e dignità umana sono valori che vibrano ancora oggi, richiamando alla coerenza e all'impegno. L'esempio delle Aquile Randagie invita giovani e adulti, in questo presente incerto e individualista, a trovare la forza di essere sempre fedeli a ciò in cui credono.

D'Acunto presenta la Cattolica ai licei del Redemptoris Mater di Albenga

Gli studenti del Liceo delle Scienze Umane dell'Istituto Redemptoris Mater di Albenga sabato 31 gennaio hanno avuto l'opportunità di incontrare il professor Nicolangelo D'Acunto, docente ordinario di Storia Medievale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Accolto dal preside Giorgio Airalidi, il professore ha presentato agli studenti la storia e i valori dell'Ateneo, sottolineando l'attenzione alla persona, la qualità della didattica e il ruolo centrale della ricerca scientifica. D'Acunto, figura di spicco nel panorama degli studi medievali, ha offerto ai ragazzi uno sguardo concreto sul mondo universitario; alle sue parole sono seguite poi quelle di Maria Enrico, ex studentessa dell'Istituto e oggi iscritta alla Cattolica, che ha raccontato il proprio percorso accademico, tra

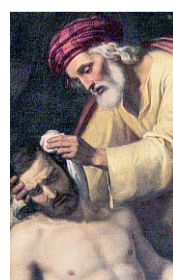
entusiasmo, impegno e nuove sfide. L'incontro ha permesso agli studenti di approfondire l'offerta formativa dell'Ateneo, dai corsi di laurea ai programmi di mobilità internazionale, fino ai servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro. La conferenza si è conclusa in un clima di dialogo e partecipazione, confermando l'importanza di iniziative capaci di creare un ponte tra scuola e università e di sostenere i giovani nelle loro scelte formative. Come, ad esempio, la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica per il prossimo anno scolastico. Proprio in questi giorni, scade il termine per esprimere la propria scelta in merito: decisione che invita ciascuno a interrogarsi sui propri valori e sul percorso educativo che si desidera intraprendere.

Gianni Enrico

BREVI

Azione cattolica interdiocesana

Si svolgerà il 14 febbraio prossimo la Festa interdiocesana della Pace, organizzata dall'Azione cattolica dei Ragazzi delle diocesi di Albenga-Imperia e Ventimiglia-San Remo. Si terrà nel Parco urbano di Imperia a partire dalle ore 10.30 e si concluderà nel tardo pomeriggio. «Lo slogan "Terra in Pace" – si legge sul sito dell'Azione cattolica – nasce da una riflessione che unisce due dimensioni profonde della nostra fede: quella liturgica, radicata nell'inno di gioia che coinvolge tutta l'umanità («Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,14), e quella quotidiana, aperta alla responsabilità di custodire la casa comune come luogo di convivenza e fraternità». Un legame tra il dono della pace che viene dall'alto e la responsabilità dell'uomo di custodirla nel quotidiano. (A.R.)



Giornata del malato ad Andora

La giornata diocesana del malato si svolgerà domenica 15 febbraio presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria ad Andora (SV) con la santa Messa presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti alle ore 11. «Si è pensato di farla in una celebrazione domenicale – spiega don Fabrizio Contini, direttore dell'Ufficio per la pastorale della Salute – per sensibilizzare la diocesi al tema della malattia e cura secondo il messaggio di papa Leone XIV per la Giornata mondiale del malato dell'11 febbraio». «I familiari, i vicini, gli operatori sanitari, le persone impegnate nella pastorale sanitaria – riflette papa Leone – e tanti altri che si fermano, si avvicinano, curano, portano, accompagnano e offrono ciò che hanno, danno alla compassione una dimensione sociale. Questa esperienza, che si realizza in un intreccio di relazioni, supera il mero impegno individuale».



Torna la raccolta del farmaco

Nel 2026, le Giornate di raccolta del farmaco si svolgeranno da martedì 10 a lunedì 16 febbraio e, durante la settimana di raccolta, sarà possibile andare nelle farmacie che aderiscono, e donare un medicinale per chi ha bisogno. «Dal 2000, ogni anno, a febbraio, migliaia di volontari – leggiamo sul sito del Banco Farmaceutico – presidiano le farmacie che aderiscono all'iniziativa, invitando i cittadini a donare uno o più farmaci per le realtà assistenziali e caritative del territorio. Ogni realtà è collegata a una o più farmacie della propria provincia; il farmacista, in base alle indicazioni dalle associazioni benefiche, indirizza il cliente, suggerendo le categorie di farmaci di cui c'è maggiore ed effettivo bisogno». In 24 anni la Giornata di raccolta del farmaco ha raccolto oltre 7 milioni 991 mila farmaci, pari a un valore di superiore a 29,7 milioni di euro.



Nominati i nuovi vicari foranei

Sono stati nominati dal vescovo Guglielmo Borghetti i nuovi vicari foranei per il per il quinquennio 2026 – 2030. Don Joy Antony Thottamkara (Vicariato di Alassio), don Mattia Bettinelli (Vicariato di Albenga), don Taddeo Krasuski (Vicariato di Andora); don Luca Gabriel (Vicariato di Dianò Marina), don Tiziano Gubetta (Vicariato di Loano), don Alessandro Ferrua (Vicariato di Oneglia), don Giancarlo Cuneo (Vicariato di Pietra Ligure), don Enrico Giovannini (Vicariato di Pieve di Tecco), don Jean Pierre Vinciguerra (Vicariato di Pontedasio), don Gian Luigi Peirano (Vicariato di Porto Maurizio). Infine, don Dario Ottonello è stato nominato vicario parrocchiale della Parrocchia basilica concattedrale San Maurizio in Imperia. Il vescovo esprime «viva gratitudine ai vicari foranei per quanto sapranno e vorranno fare per l'attuazione dei programmi pastorali». (A.R.)